



Il monastero vallombrosano di Astino

Relatore: Perlita Serra

Foto: Pietro Brambilla

La storia del monastero

- 1030 – 1070: Giovanni Gualberto fonda in Toscana l'ordine benedettino di Vallombrosa
- 1095: prima crociata e conquista del Santo Sepolcro
- 1098: deposizione del vescovo Arnolfo sancita dal sinodo di Milano; gli succede dopo alcuni anni il vescovo Ambrogio della famiglia dei Mozzo, canonico di San Vincenzo
- 1107: Le antiche cronache attribuiscono la fondazione della chiesa e del monastero a Bertario, monaco bresciano che sarebbe stato discepolo di San Giovanni Gualberto, fondatore dell'ordine Vallombrosano. Pergamene del 1107 documentano i primi acquisti di terre per l'edificazione del monastero: Pietro Giovanni Celsonis, di Bergamo, vende a Bonifacio orafo della stessa città per 15 libbre d'argento un pezzo di terra vitata e campiva in Astino. Nell'atto è espressamente detto che la terra è destinata alla costruzione del monastero.
- 1117: consacrazione della chiesa - Bertario è il primo abate
- 1142: Ospedale e Consorzio del Santo Sepolcro per le elemosine dei poveri
- 1156: diritto di derivazione dell'acqua della fontana dell'Acquamorta
- 1183: pace di Costanza, diritto dei Comuni sull'acqua
- 1203: costruzione del Lavanderio
- 1239: il domenicano Guala de Roniis, vescovo deposto di Brescia, sceglie il monastero come luogo di rifugio e di preghiera (1896 traslazione in Matris Domini)

L'abbazia di Vallombrosa in Toscana





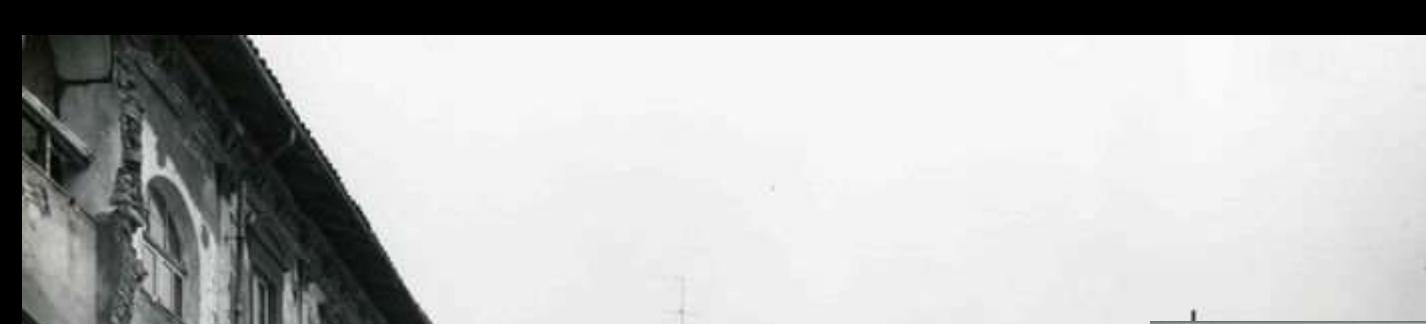


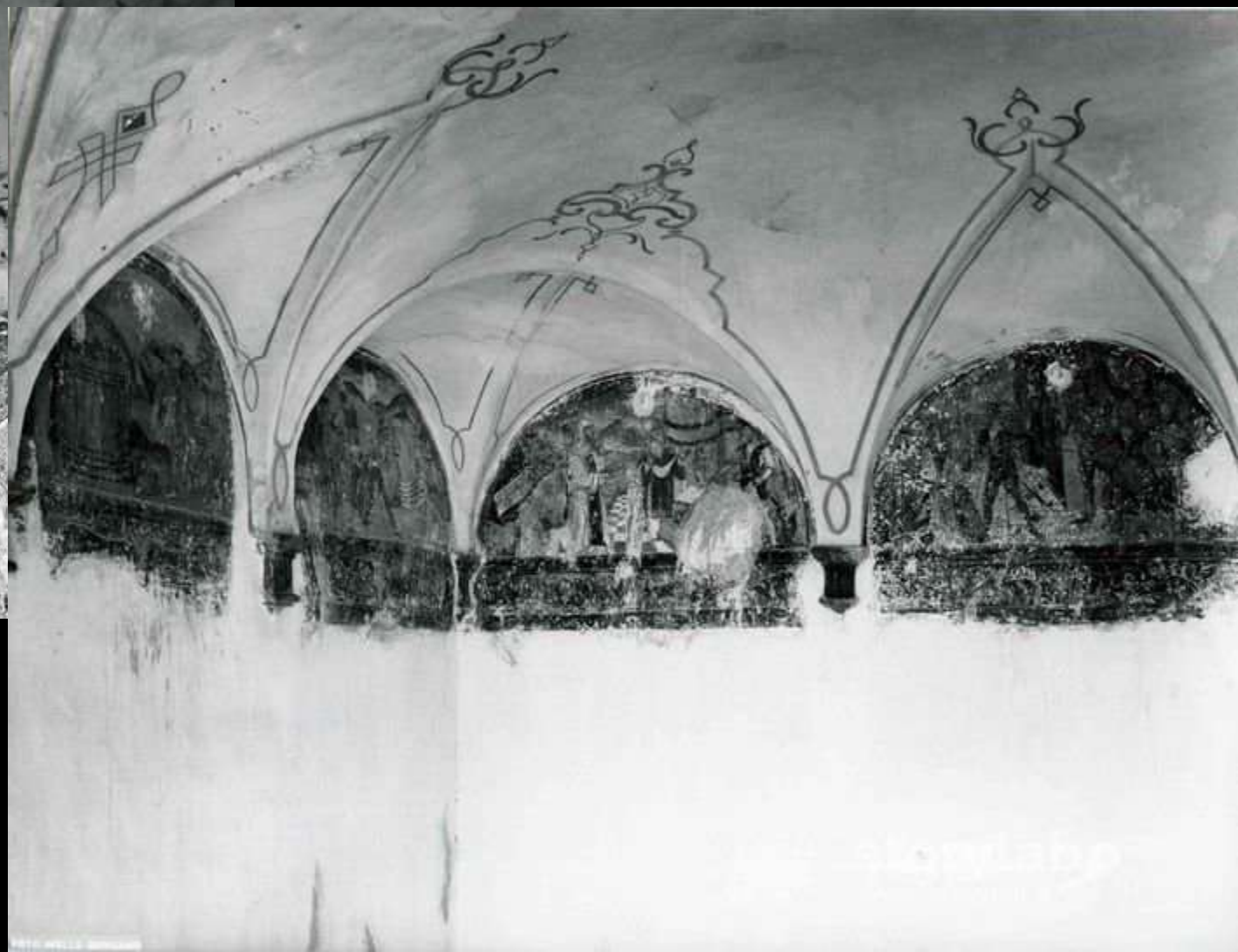


- 1305: l'ospedale e il Consorzio del santo Sepolcro confluiscono nella MIA
- 1403: in un periodo di decadenza, il monastero viene affidato in commenda
- A quell'epoca, nella valle di Astino appartengono al monastero le cascine: Brugale, Seriola, dell'Hospitale, Monte Oliveto, Carentano, Castelcaro, Monte Zonne, Scasso Vecchio, Scasso Nuovo, la Granza
- 1474: Francesco Bellinzeri progetta il nuovo chiostro
- 1493: adesione alla Congregazione dell'Osservanza vallombrosana e rinascita
- 1496: costruzione della peschiera
- 1504: Silvestro de' Benedetti è l'ultimo commendatario (progetta il canale del Pomperduto dal ponte di Gorle a Stezzano – Monasterolo e Levate)
- 1515: abate Jacopo Mindrji da Bibbiena incarica Zanino dei Carrara di costruire il portico sud , completato nel 1576
- 1577: viene completata la torre posta a sudest del complesso
- 1583: Alessandro Allori esegue l' Ultima cena per il refettorio
- 1797: soppressione e il patrimonio è affidato all'ospedale
- 1830: apertura dell'ospedale de' pazzi su progetto di Giacomo Bianconi
- 1892: trasformazione in podere
- 2007: La fondazione MIA acquista il complesso monastico e 60 ettari di terreni agricoli

























ASTINO Chiesa del Santo Sepolcro

La fontana della Samaritana



La facciata settecentesca con le statue di San Benedetto (a sinistra) e di San Gualberto (a destra)



Il portico di ingresso cinquecentesco









































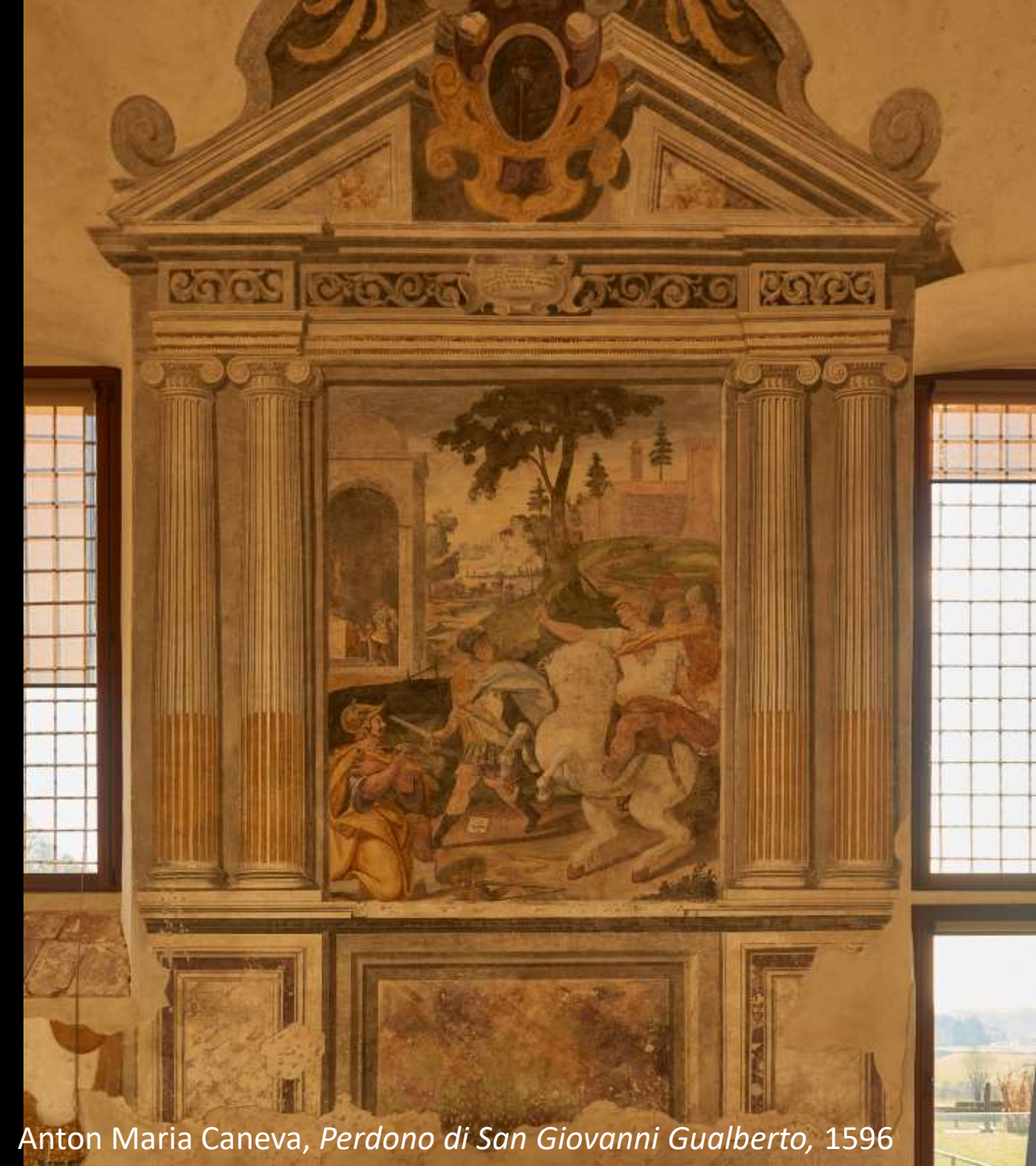












Anton Maria Caneva, *Perdono di San Giovanni Gualberto*, 1596





Alessandro Allori, *Ultima Cena*, 1582









Alessandro Allori, *Ultima cena*, 1582

Firenze, Refettorio piccolo del monastero di Santa Maria del Carmine







La cascina ospedale ristrutturata, sede del CIID,
Copenhagen Institute of Interaction Design









La Valle della
Biodiversità, gestita
dall'orto botanico
Lorenzo Rota









Il campo di lino del Canapificio e Linificio Nazionale di Villa d'Almè